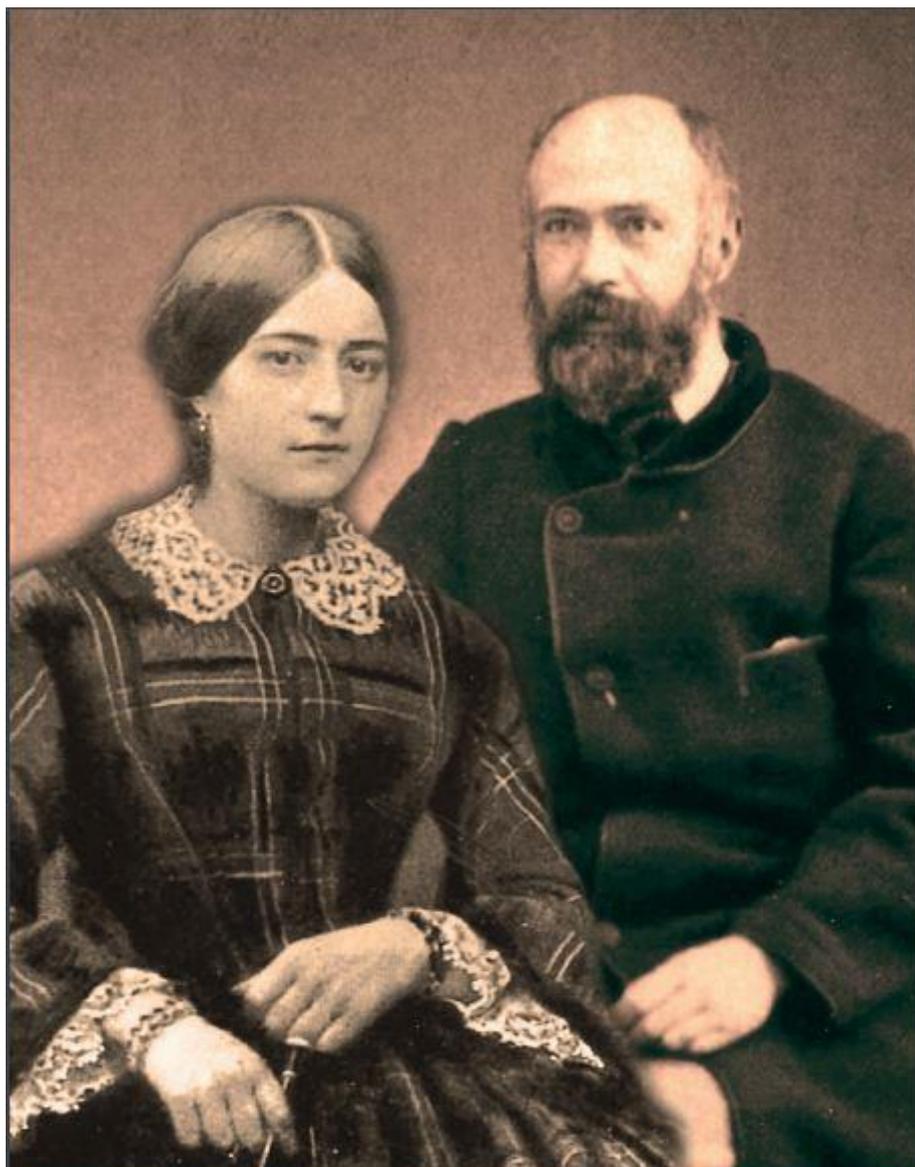


Canonizzati a Roma da Papa Francesco il 18-10-2015



**SANTI CONIUGI
LUIGI E ZELIA MARTIN**

PREGHIERA AI SANTI CONIUGI MARTIN

Dio amore eterno,
Tu ci hai donato nei Santi coniugi Luigi e Zelia
un esempio di santità vissuta nel matrimonio.

Hanno conservato la fede e la speranza
in mezzo ai dolori e alle difficoltà della vita;
hanno educato i loro figli nella libertà
affinché arrivassero ad essere santi.

La loro preghiera e il loro esempio
aiutino le famiglie a gustare
la bellezza della compagnia di Dio nella vita
e la gioia di servire l'amore.

Per loro intercessione,
concedici la grazia che ti chiediamo
e rendici santi.

Per Cristo nostro Signore.

Postulazione Generale OCD

www.associazionefamigliamartin.it



BEATIFICAZIONE DI LUIS MARTIN E CELIA GUÉRIN

OMELIA DEL CARDINALE JOSÉ SARAIVA MARTINS

Lisieux (Francia)

Domenica 19 ottobre 2008

Cari fratelli e sorelle:

Santa Teresa del Bambino Gesù scriveva nella "Storia di un'anima": "Perdonami, Gesù, se divago cercando di raccontarti i miei desideri, le mie speranze, che toccano l'infinito. Perdonami e guarisci la mia anima donandole ciò che aspetta...» (Ms. B 2v). Gesù ha sempre realizzato i desideri di Teresa. Si mostrò addirittura generoso già prima della sua nascita, poiché, come ella stessa scrisse all'abate Bellière – molti lo sanno già a memoria – «il buon Dio mi diede un padre e una madre più degni del cielo che della terra» (lettera 261). .

Si è appena concluso il *rito di beatificazione*, con il quale il Santo Padre ha iscritto congiuntamente questi coniugi nel *catalogo dei beati*. È una grande prima assoluta questa beatificazione di Luis Martin e Celia Guérin, che Teresa definì *genitori senza eguali, degni del cielo, di una terra santa, totalmente impregnati di un profumo verginale* (cfr Ms A).

Il mio cuore rende grazie a Dio per questa testimonianza esemplare di amore coniugale, che può stimolare le famiglie cristiane alla pratica integrale delle virtù cristiane così come ha suscitato in Teresa il desiderio di santità.

Mentre leggevo la *lettera apostolica* del Santo Padre ho pensato a mio padre e a mia madre; E in questo momento vorrei che anche tu pensassi a tuo padre e a tua madre, e insieme ringrazieremmo Dio perché ci ha creato e ci ha reso cristiani attraverso l'amore coniugale dei nostri genitori. Ricevere la vita è qualcosa di meraviglioso, ma, per noi, è ancora più ammirabile che i nostri genitori ci abbiano condotto alla Chiesa, l'unica capace di fare cristiani. Nessuno può diventare cristiano da solo.

Il matrimonio è una delle vocazioni più nobili e alte a cui gli uomini sono chiamati dalla Provvidenza. Luis e Celia capirono che potevano essere santificati non nonostante il matrimonio, ma *attraverso, nel e mediante* il matrimonio, e che la loro unione doveva essere considerata il punto di partenza di un'ascensione di due persone. Oggi la Chiesa non solo ammira la santità di questi figli della terra di Normandia, dono per tutti, ma guarda a questi beati sposi come a un contributo a rendere più bello e splendido l'abito nuziale della Chiesa. Non solo ammira la santità della sua vita; riconosce in questo matrimonio l'eminente santità dell'istituto dell'amore coniugale, come concepito dallo stesso Creatore.

L'amore coniugale di Luis e Celia è un puro riflesso dell'amore di Cristo per la sua Chiesa; È anche un puro riflesso dell'amore con cui la Chiesa ama il suo Sposo, Cristo. Il Padre «ci ha scelti in lui prima della creazione del mondo, affinché fossimo santi e irreprensibili al suo cospetto nell'amore» (Ef 1,4).

Luis e Celia hanno testimoniato la radicalità dell'impegno evangelico dalla vocazione al matrimonio all'eroismo. Non hanno avuto paura di fare violenza a se

stessi per strappare il *regno dei cieli*, e così sono diventati la *luce del mondo*, che oggi la Chiesa *mette sul candelabro perché brilli per tutti coloro che sono nella casa* (la Chiesa). Brillano davanti agli uomini, affinché vedano le loro buone opere e glorifichino il nostro Padre che è nei cieli. Il suo esempio di vita cristiana è come *una città situata sulla cima di un monte, che non può essere nascosta* (cfr Mt 5,13-16).

Qual è il segreto del successo della tua vita cristiana? «Ti è stato spiegato, o uomo, ciò che è bene, ciò che Dio richiede da te: soltanto che tu pratichi l'equità, ami la pietà e cammini umilmente con il tuo Dio» (Mic 6,8). Luis e Celia camminavano *umilmente con Dio* alla ricerca del *consiglio del Signore*. Signore, *dacci il tuo consiglio*. Cercarono il *consiglio del Signore*. Avevano sete del *consiglio del Signore*. Amavano il *consiglio del Signore*. Si conformarono al *consiglio del Signore* senza lamentarsi. Per essere sicuri di camminare nel vero *consiglio del Signore*, si sono rivolti alla Chiesa, *esperta in umanità*, mettendo in armonia tutti gli aspetti della loro vita con gli insegnamenti della Chiesa.

Per i coniugi Martin era molto chiaro *cosa appartiene a Cesare e cosa appartiene a Dio*. Il Signore Dio è il primo ad essere servito, diceva Giovanna d'Arco. I Martin ne fecero il motto della loro casa: per loro Dio occupava sempre il primo posto nella loro vita. La signora Martin diceva spesso: "Dio è il Maestro. Fa quello che vuole". Il signor Martin ha fatto eco a quelle parole, ripetendo: "Il Signore Dio è il primo ad essere servito". Quando la prova arrivava a casa sua, la sua reazione spontanea era sempre l'accettazione di questa volontà divina. Hanno servito Dio nella povertà, non per un semplice impulso di generosità o di giustizia sociale, ma semplicemente perché il povero è Gesù. Servire i poveri è servire Gesù, è donare *a Dio ciò che è di Dio*: «Tutto quello che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

Tra pochi istanti proclameremo la nostra *professione di fede*, che Luis e Celia hanno ripetuto tante volte nella messa e hanno insegnato ai loro figli. Dopo aver confessato *la santa Chiesa Cattolica*, al simbolo degli Apostoli si aggiunge la *comunione dei santi*. Ho creduto, dice Teresa, "ho sentito che esiste un paradiso e che questo paradiso è popolato da anime che mi amano, che mi considerano come loro figlia ... " (Ms B).

In questo cielo popolato *di anime* possiamo ora includere i beati Luis e Celia, che per la prima volta invochiamo pubblicamente: «Luigi e Celia, pregate Dio per noi. Vi chiedo di *amarci*, di *considerarci* vostri figli; *amate* tutta la Chiesa, *amando* soprattutto le nostre case e i loro figli.

Luis e Celia sono un dono per gli sposi di ogni età per la stima, il rispetto e l'armonia con cui si sono amati per diciannove anni. Celia scrive a Luis: "Non posso vivere senza di te, caro Luis". Lui rispose: "Sono tuo marito e amico che ti ama per la vita". Hanno vissuto le promesse del matrimonio: la fedeltà dell'impegno, l'indissolubilità del vincolo, la fecondità dell'amore, sia nella gioia e nel dolore, sia nella salute e nella malattia.

Luis e Celia sono un regalo per i genitori. Ministri dell'amore e della vita, generarono numerosi figli per il Signore. Tra questi bambini ammiriamo

particolarmente Teresa, capolavoro della grazia di Dio, ma anche capolavoro del suo amore alla vita e ai figli.

Luis e Celia sono un dono per tutti coloro che hanno perso il coniuge. La vedovanza è sempre una situazione difficile da accettare. Luis visse la perdita della moglie con fede e generosità, antepoendo il bene dei figli alle attrattive personali.

Luis e Celia sono un dono per chi affronta la malattia e la morte. Celia è morta di cancro; Luis ha concluso la sua vita affetto da arteriosclerosi cerebrale. Nel nostro mondo, che cerca di nascondere la morte, ci viene insegnato a guardarla in faccia, abbandonandoci a Dio.

Ringrazio infine Dio, in questa 82^a Giornata Missionaria Mondiale, perché Luis e Celia sono un modello esemplare di casa missionaria. È questo il motivo per cui il Santo Padre ha voluto che la beatificazione avvenisse in questo giorno tanto amato dalla Chiesa universale, da unire i maestri Luis e Celia con la discepola Teresa, sua figlia, divenuta patrona delle missioni e dottoressa della Chiesa.

Le testimonianze dei figli dei Martin riguardo allo spirito missionario che regnava nella loro casa sono unanimi e impressionanti: «I miei genitori erano molto interessati alla salvezza delle anime... Ma la nostra opera di apostolato più conosciuta era la propagazione della fede, per alla quale ogni anno i nostri genitori davano una grossa donazione. Questo stesso zelo per le anime faceva loro desiderare tanto di avere un figlio missionario e delle figlie religiose.

Recentemente il cardinale Ivan Dias, prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli (*Propaganda Fide*), ha scritto: "Per un discepolo di Cristo, annunciare il Vangelo non è un'opzione, ma un comando del Signore... Il cristiano deve considerare se stesso in missione (...) per diffondere il Vangelo in ogni cuore, in ogni casa, in ogni cultura (*Conferenza di Lambeth* , 23 luglio 2008).

Fratelli miei, Dio voglia che anche le vostre famiglie, le vostre parrocchie, le vostre comunità religiose in Normandia, in Francia e nel mondo siano case sante e missionarie, come fu la casa dei beati coniugi Luis e Celia Martin. Amen.